

VETERA CHRISTIANORVM

anno 57 - 2020



VETERA CHRISTIANORUM 57
ISBN 978-88-7228-950-1
ISSN 1121-9696
© 2020 Edipuglia srl
www.edipuglia.it



EDIPUGLIA

Mediante le accuse di questi ultimi nei riguardi dei cristiani, tacciati di sovvertire la pace, l'A. mette in luce l'origine ideologica e sociologica dell'opposizione giudaica, evidenziandone anche gli elementi giuridici inerenti all'organizzazione amministrativa e giudiziaria della città: il racconto appare, secondo l'A., coerente con le notizie e i dati storici riguardanti Tessalonica e forniti da fonti documentali, letterari e giuridiche.

Infine è posto in rilievo il sostanziale parallelismo tra l'azione giudiziaria contro Paolo e Sila e il processo a Gesù: dalla continuità delle accuse, al ruolo dei giudei e all'intervento di un'autorità collegata a Roma; le sofferenze del Maestro sono, perciò, il prototipo e la chiave ermeneutica di quelle dei discepoli.

Chiudono il volume la nutrita bibliografia e gli utili indici delle fonti e degli autori moderni (*Mario Resta*).

Fr. F. Bruce, *Testimonianze extrabibliche su Gesù. Da Giuseppe Flavio al Corano*, Claudiana, Torino 2018³ (1^a ed. inglese 1974), pp. 239.

In questa monografia Bruce analizza dal punto di vista storico le fonti letterarie non canoniche o non cristiane che parlano di Gesù e completa la ricerca fornendo notizie ricavate dallo studio dei reperti archeologici. Col proprio lavoro l'A. non intende dimostrare la veridicità della fede cristiana sulla figura del Cristo, ma si preoccupa di rendere accessibili le fonti che parlano di Gesù a un pubblico di non addetti ai lavori nello studio della storia del cristianesimo. L'opera si inserisce in un contesto culturale che cerca di superare il contrasto fra la fede e la realtà storica, contrassegnata dalla frammentarietà delle fonti e dalla loro contraddittorietà. Nel corso degli undici capitoli, le fonti letterarie sono analizzate in ordine cronologico: le testimonianze degli scrittori pagani, quelle di Giuseppe Flavio, la versione slava di Giuseppe Flavio, Gesù nella tradizione rabbinica, i testi di Qumran, i detti non scritti (*agrapha*) e i vangeli apocrifi, il vangelo di Tommaso e altri scritti non canonici, il Corano e la tradizione islamica. Per quanto diverse fra loro per contesto geografico e cronologico, le tradizioni su Gesù presentano dei punti di contatto: si pensi, ad esempio, alle somiglianze fra il racconto della nascita di Gesù, presente nel Corano, e quello del vangelo di Luca, a testimoniare come la cultura islamica si sia costruita attraverso il sincretismo religioso. In chiusura il volume presenta un indice dei nomi, dei luoghi e degli argomenti, che ne rendono più agevole la consultazione (*Chiara Barbarito*).

A. Destro, M. Pesce, E.L. Bartolini De Angeli, E. Castellucci, *I cristiani e le Scritture di Israele*, EDB, Bologna 2018, pp. 128.

Il presente volume, avente per oggetto il rapporto fra i cristiani e le Scritture di Israele, raccoglie gli interventi ampliati tenuti dai relatori in un incontro a Modena presso la Comunità dehoniana, organizzato da P. Lombardini nel 1993. Nel primo contributo, A. Destro e M. Pesce analizzano da un punto di vista storico e antropologico le prime comunità dei seguaci di Gesù, che per circa duecento anni si sono considerate delle realtà giudaiche a tutti gli effetti. In virtù di ciò, a parere degli Autori il cristianesimo non può considerarsi separato dalla religione giudaica, soprattutto perché il Nuovo Testamento non potrebbe essere compreso appieno se si prescinde dalla lettura dell'Antico Testamento. Nel secondo, E.L. De Angeli approfondisce l'interpretazione ebraica della Scrittura, distinta dagli studiosi in letterale e allegorica: tuttavia, nell'interpretazione dei testi non si può ignorare la dimensione orale, oltre alla parola scritta e alla tradizione del *midrash* e del *targum*. Chiude il volume l'intervento di E. Castellucci, che analizza il significato dell'espressione "compimento" delle Scritture, passando in rassegna i

documenti *Verbum Domini* di Benedetto XVI, *Il popolo ebraico e le sue sacre Scritture nella Bibbia* della Pontificia Commissione Biblica, *Ebrei ed ebraismo* del Segretariato per l'Unione dei Cristiani. In apertura è riportato l'elenco delle sigle e delle abbreviazioni sciolte (*Chiara Barbarito*).

G.L. Potestà, M. Rainini (a cura di), *Scritture sacre. Tesi, storia, interpretazioni*, Vita e Pensiero, Milano 2017, pp. 118.

Il presente volume è il frutto delle lezioni presentate in occasione della Summer School in Scienze Religiose: *Scritture sacre. Tesi, storia, interpretazione*, organizzata dal Dipartimento di Scienze Religiose dell'Università Cattolica di Milano, e svoltasi presso il monastero Santa Croce di Bocca di Magra (Ameglia, SP) dal 23 al 28 agosto 2016. Gli studi qui raccolti sono preceduti da un saggio introduttivo, a cura di G.L. Potestà, in cui l'autore pone l'attenzione sul rapporto fra Sacre Scritture e violenza, e riflette sul fenomeno del fondamentalismo religioso, un problema che non può dirsi esclusivamente islamico, in quanto coinvolge anche il mondo ebraico e cristiano. I vari contributi affrontano, da diversi punti di vista (storico, filologico e sociologico), le difficoltà legate alla lettura dei testi sacri e approfondiscono il modo in cui la «parola di Dio» ha condizionato, nel corso del tempo, le società d'Europa e del vicino Oriente. P. Stefani indaga la formazione della Bibbia ebraica e ribadisce il primato indiscusso della *Toràh* all'interno del *Tanak*; R. Gounelle, invece, esamina il canone biblico cristiano nei primi cinque secoli, indicando quali scritti fossero, allora, considerati sacri. Ai metodi e ai contenuti dell'esegesi coranica è dedicato lo studio di M. Campanini: l'autore mostra come anche il testo del Corano, che per l'Islam trasmette gli *ipsissima verba Dei*, sia stato oggetto di una ricca tradizione interpretativa. Segue il contributo di M. Rainini, il quale rivolge l'attenzione all'interpretazione spirituale che i cristiani riservarono alla Scrittura e offre un esempio di questo tipo di esegesi in alcuni autori della prima metà del XII secolo, tutti di ambito tedesco-meridionale. W. François, nel suo lavoro, si occupa delle traduzioni in volgare della Bibbia che, tra il tardo Medioevo e gli inizi dell'Età Moderna, circolavano in diverse aree d'Europa, e si sofferma sui dibattiti sorti, in quel periodo, fra oppositori e sostenitori della lettura in vernacolo del testo sacro. M. Lamberigts ripercorre le tappe che portarono alla costituzione dogmatica *Dei Verbum*, emanata dal Concilio Vaticano II: da quel momento la Bibbia divenne un libro per tutti i fedeli e, al contempo, un testo da sottoporre anche ad uno studio storico-critico. Infine, l'ultimo studio, di E. Pace, indaga il fenomeno del fondamentalismo nell'età contemporanea, che si caratterizza per la sua universalità e la sua pretesa di rifondare l'ordine sociale e politico su basi assolute.

I diversi saggi sono, dunque, ordinati secondo un criterio cronologico e mantengono la struttura di *lectures*; ciascuno, inoltre, è seguito da una bibliografia ragionata. Il volume si conclude con l'indice dei nomi (*Silvia Santomauro*).

B.D. Ehrman, *Il trionfo del cristianesimo. Come una religione proibita ha conquistato il mondo*, Carocci, Roma 2019, pp. 298.

Nel presente studio, articolato in dieci capitoli, B. D. Ehrman analizza le ragioni che hanno portato il cristianesimo a trionfare nell'impero romano. Il suo successo è stato favorito da alcuni elementi intrinseci alla religione stessa che l'hanno resa unica e innovativa rispetto alle altre, come il proprio carattere esclusivista, l'aspetto missionario che assunse attraverso l'operato di San Paolo, l'assistenzialismo nei confronti dei più poveri e la sua scelta di rafforzare la predi-